

Domenica e martedì: grandi giornate di strillonaggio per il Congresso di Parigi - Prenotate subito le copie!

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 169 - Telef. 67.121 63.521 61.400 67.245
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . L. 1.900
Un trimestre . . . L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29785

PUBBLICITÀ: per ogni m. di colonna: Universitari, Chiesa L. 100, Età spagnola L. 100, Crocette L. 100, Negozi L. 100, Pianoforte, Banco, Legge L. 100 più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SOCI PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma. Telef. 61.872. 65.984 e via Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

VENERDI' 22 APRILE 1949

AL CONGRESSO DEI POPOLI NELLA CAPITALE FRANCESE

Ziliacus, Fadeev e Monsignor Plojar portano la volontà di pace di tre civiltà

Lombardo Toledano il vescovo Berenckski, Eugenie Cotton alla tribuna della Sala Pleyel - L'adesione di Matisse

LA PROPOSTA DI NENNI

PARIGI, 21. - E' difficile dare un'idea italiana dell'impressione visiva e concreta delle solennità e dell'imponenza dell'incontro dei tre grandi leader di due giorni alla Sala Pleyel. E perciò è possibile che a migliaia di chilometri di distanza, qualcuno trovi esagerato, retorico, quel giudizio che pure ad ognuno dei partecipanti al Congresso appare immediato e indubbiamente dinanzi a un avvenimento storico, il quale marca una svolta nella storia dei popoli per la indispensabilità della pace. Anche la stampa borghese, che sin dall'ultimo aveva tentato la comparsa del silenzio, stamane ha capitolato: i giornalisti parigini sono largamente impegnati nella cronaca, nei commenti e, semmai, nella deformazione dei fatti che ha registrato la prima intensa giornata di lavori alla sala Pleyel. Prima giornata in cui hanno dominato il messaggio largo plattico nella sua struttura, del grande senzatutto Joliot-Curie e la robusta relazione politica di Pietro Nenni.

Se il primo ha impressionato per la precisione scientifica della documentazione, per quel suo richiamarsi ad ogni passo alla grande tradizione dell'umanesimo francese, del secondo hanno suscitato molti commenti, oltre alla forza dell'argomentazione polemica, le pro-

poste organizzative, con le quali ha chiuso il suo discorso. Stamane nei corridoi del Congresso venne discussa con molto favore l'idea di un organismo internazionale permanente, il quale coordini gli sforzi di tutti i paesi di ogni parte del mondo per la pace e il progresso delle appartenenze imperialistiche. Consiglio popolare della Pace, la prima chiamato Nenni; e l'ha contrapposto al consiglio di guerra predisposto dai dodici governi atlantici.

La consapevolezza di quanto sia

vissuta in tutti le coscienze

Oggi abbiamo ascoltato le voci

diversissime per accento, per tradizione, per filosofia, a cui si riconosceva

un'espontanea inconfondibile della

esperienza laburista inglese, una

scrittrice nata all'altre nella edifica-

zione delle società socialiste e

un cattolico progressista che crede

nell'avvenire delle forze popo-

liche. Tre civiltà che non rinunciano

ai loro timori particolare-

re e anzi, a volte, lo marcano-

no con una schiettezza brutale, tre

temperamenti opposti: ma che si

intendono in questa linea

che la lotta comune per la

pace fosse compito a cui nessuno

di loro - uomo politico, artista

o sacerdote - poteva mancare

senza redar collare le possibili-

tà stesse di sviluppare la sua mis-

sione tra gli uomini.

Fadeev queste cose le ha dette

a nome di tutti con accenti di par-

ticolare commozione.

O. p.

L'unità degli intellettuali

E le scritture sovietiche critica-

aspramente il nuovo nihilismo ver-

so la vita umana e la stessa esis-

tenza della civiltà di cui citi al-

cuni esempi: l'americano O'Neil che

scrive: « E tempo che la razza um-

ana scompaia dalla faccia della ter-

ra », e l'altro americano Henry

Miller: « Siamo e credo convinte-

che tutto il nostro utilizzabile es-

so spazziato dalla superficie ter-

restre ». La giovinezza americana vie-

ne corruta da questa pseudo-lit-

teratura che è pura propaganda bellicistica, per preparare ad una

guerra futura i quadri di assassin-

e di banditi.

« Questo Congresso mondiale del-

la pace » - conclude Fadeev - di-

mostra quale forza rappresentino

gli intellettuali in questo mondo

di lavoro: i trenta milioni di

milioni di lavoratori: tale uni-

versità solare per la pace ».

L'ovazione che saluta quest'ultima frase di Fadeev si prolunga per diversi minuti. Poi il Presidente annuncia, nel caso in cui questi favoriscono il ritorno dell'Italia nelle ex-colonie, l'adesione del grande pittore francese Matisse. Il grande Matisse, ieri, a Cina, aveva accettato di far parte di un gruppo di artisti che temporaneamente si trovano ora riuniti al Congresso della Pace; la cultura, la vera cultura che si schiera senza defezioni con coloro che denunciano la bomba atomica e le

teorie di Fogt. Il discorso di Fa-

deev non poteva avere un comen-

to più clamoroso e commo-

vente.

La signora Eugenie Cotton, pre-

sidente della Federazione Interna-

zionale delle Donne, afferma: « Le

donne della nostra epoca non ha-

gono più sciacchi e sfruttati dal-

lavoro, sviluppati la voce che

è la loro forza, la causa della pace ».

Ed ecco alla tribuna monsignor

Plojar, un cattolico che ha saputo

dare una nuova dignità umana

e sociale alla sua missione di sa-

cerdote. Egli è Ministro della Sa-

poltà Pubblica nel Governo ceco-

slovacco. Anch'egli, come l'osser-

vatore Romano, dice che la mis-

sa di tutte le chiese è di lot-

tere per la pace, ma la voce

che non viene è quella voce che

la resiste. Il sacerdote di Plojar

è stato per anni consigliere per

la pace di un generale sovietico

che oggi è il generale Nenni

che oggi è il generale De Gasperi

che oggi è il generale Joliot-Curie

che oggi è il generale Matisse.

Il popolo — esclama energicamente monsignor Plojar — non tradiranno i popoli che lottano per la pace e per il socialismo. Non permetteremo che i sentimenti relativi più sacri siano sfruttati dal-

lavoro appena spesso la voce che

la resiste. Il sacerdote di Plojar

è stato per anni consigliere per

la pace di un generale sovietico

che oggi è il generale Nenni

che oggi è il generale De Gasperi

che oggi è il generale Joliot-Curie

che oggi è il generale Matisse.

Il popolo — esclama energicamente monsignor Plojar — non tradiranno i popoli che lottano per la pace e per il socialismo. Non permetteremo che i sentimenti relativi più sacri siano sfruttati dal-

lavoro appena spesso la voce che

la resiste. Il sacerdote di Plojar

è stato per anni consigliere per

la pace di un generale sovietico

che oggi è il generale Nenni

che oggi è il generale De Gasperi

che oggi è il generale Joliot-Curie

che oggi è il generale Matisse.

Il popolo — esclama energicamente monsignor Plojar — non tradiranno i popoli che lottano per la pace e per il socialismo. Non permetteremo che i sentimenti relativi più sacri siano sfruttati dal-

lavoro appena spesso la voce che

la resiste. Il sacerdote di Plojar

è stato per anni consigliere per

la pace di un generale sovietico

che oggi è il generale Nenni

che oggi è il generale De Gasperi

che oggi è il generale Joliot-Curie

che oggi è il generale Matisse.

Il popolo — esclama energicamente monsignor Plojar — non tradiranno i popoli che lottano per la pace e per il socialismo. Non permetteremo che i sentimenti relativi più sacri siano sfruttati dal-

lavoro appena spesso la voce che

la resiste. Il sacerdote di Plojar

è stato per anni consigliere per

la pace di un generale sovietico

che oggi è il generale Nenni

che oggi è il generale De Gasperi

che oggi è il generale Joliot-Curie

che oggi è il generale Matisse.

Il popolo — esclama energicamente monsignor Plojar — non tradiranno i popoli che lottano per la pace e per il socialismo. Non permetteremo che i sentimenti relativi più sacri siano sfruttati dal-

lavoro appena spesso la voce che

la resiste. Il sacerdote di Plojar

è stato per anni consigliere per

la pace di un generale sovietico

che oggi è il generale Nenni

che oggi è il generale De Gasperi

che oggi è il generale Joliot-Curie

che oggi è il generale Matisse.

Il popolo — esclama energicamente monsignor Plojar — non tradiranno i popoli che lottano per la pace e per il socialismo. Non permetteremo che i sentimenti relativi più sacri siano sfruttati dal-

lavoro appena spesso la voce che

la resiste. Il sacerdote di Plojar

è stato per anni consigliere per

la pace di un generale sovietico

che oggi è il generale Nenni

che oggi è il generale De Gasperi

che oggi è il generale Joliot-Curie

che oggi è il generale Matisse.

Il popolo — esclama energicamente monsignor Plojar — non tradiranno i popoli che lottano per la pace e per il socialismo. Non permetteremo che i sentimenti relativi più sacri siano sfruttati dal-

lavoro appena spesso la voce che</p

